

# **Sono 32.169 (+42) le persone positive al COVID19**

L'Unità di Crisi della Regione Piemonte ha comunicato che i pazienti virologicamente guariti, cioè risultati negativi ai due test di verifica al termine della malattia, sono **26.550 (+17** rispetto a ieri), così suddivisi su base provinciale: 3306 (+5) Alessandria, 1598 (+1) Asti, 848 (+0) Biella, 2508 (+3) Cuneo, 2379 (+0) Novara, 13.645 (+6) Torino, 1117 (+0) Vercelli, 971 (+0) Verbano-Cusio-Ossola, oltre a 178 (+2) provenienti da altre regioni.

Altri 546 sono "in via di guarigione", ossia negativi al primo tampone di verifica, dopo la malattia e in attesa dell'esito del secondo.

**I decessi sono 4142. Un decesso** di persona positiva al test del Covid-19 è stato comunicato nel pomeriggio dall'Unità di Crisi della Regione, di cui 0 al momento registrati nella giornata di oggi (si ricorda che il dato di aggiornamento cumulativo comunicato giornalmente comprende anche decessi avvenuti nei giorni precedenti e solo successivamente accertati come decessi Covid).

Il totale è di ora **4142** deceduti risultati positivi al virus, così suddivisi per provincia: 681 Alessandria, 256 Asti, 208 Biella, 398 Cuneo, 373 Novara, 1832 Torino, 222 Vercelli, 132 Verbano-Cusio-Ossola, oltre a 40 residenti fuori regione ma deceduti in Piemonte.

**La situazione dei contagi.** Sono **32.169** (+42 rispetto a ieri, di cui 32 asintomatici; dei 42: 25 screening, 13 contatti di caso, 4 con indagine in corso, quelli importati sono 26 su 42) i casi di persone finora risultate positive al Covid-19 in Piemonte, così suddivisi su base provinciale: 4140 Alessandria, 1903 Asti, 1057 Biella, 3027 Cuneo, 2889 Novara,

16.120 Torino, 1447 Vercelli, 1159 Verbano-Cusio-Ossola, oltre a 276 residenti fuori regione, ma in carico alle strutture sanitarie piemontesi. I restanti 151 casi sono in fase di elaborazione e attribuzione territoriale.

I ricoverati in terapia intensiva sono **3** (uguale a ieri). I ricoverati non in terapia intensiva sono **81** (+1 rispetto a ieri). Le persone in isolamento domiciliare sono **847**. I tamponi diagnostici finora processati sono **543.744**, di cui **298.243** risultati negativi.

---

## **Confagricoltura di Asti dona un importante contributo al centro di ascolto di Asti “L’Orecchio di Venere”**

1000 euro: è questo l’ammontare del ricavato raggiunto dalla **Confagricoltura di Asti** in occasione della distribuzione delle clementine antiviolenza (più di 3 quintali, di cui buona parte offerta dalla cooperativa COAB di Corigliano-Rossano).

Lo scorso 25 e 26 novembre infatti **Asti Agricoltura**, in collaborazione con il **Soroptimist di Asti**, era impegnata in centro città, sotto i portici di Piazza Alfieri, nella distribuzione delle clementine, simbolo della lotta contro ogni violenza di genere.

Le clementine sono state scelte nel maggio del 2013 quale simbolo della lotta contro la piaga del femminicidio e delle tante forme di violenza subite dalle donne, in seguito all’atroce uccisione di Fabiana Luzzi, giovane studentessa di

Corigliano Calabro, massacrata dall'ex fidanzato.

Il ricavato dell'iniziativa locale è stato interamente devoluto a "**L'Orecchio di Venere**", il centro antiviolenza di Asti, facente parte della **Croce Rossa**, che offre accoglienza e sostegno a donne vittime di qualsiasi tipo di violenza.

Nella giornata di ieri, presso la sede di **Asti Agricoltura**, il direttore **Mariagrazia Baravalle** e la presidente della **Consulta Femminile Maria Pia Lottini**, hanno consegnato l'importo di **1000 euro** alla presidente de "**L'Orecchio di Venere**" **Elisa Chechile**, presente insieme a due volontarie, la quale ha raccontato con soddisfazione: *"Questa somma verrà utilizzata per operazioni di "piccolo portafoglio", ovvero attività svolte all'interno del territorio rivolte a donne in difficoltà per le quali è necessaria una disponibilità immediata di risorse economiche"*.

*"Siamo felici e onorati di aver dato il nostro contributo a questa iniziativa e ci riteniamo molto soddisfatti della risposta ottenuta da parte dei cittadini astigiani e non solo, visto che erano giorni di mercatini e fiere con un notevole afflusso di turisti"*, afferma il direttore di **Asti Agricoltura Mariagrazia Baravalle**. *"Da diversi anni Confagricoltura si batte al fianco delle donne contro qualsiasi tipo di violenza. E' necessario tuttavia un intervento più incisivo da parte delle istituzioni affinché questa piaga venga completamente e radicalmente eliminata"*.

*"Si tratta di un tema che va affrontato tutti i giorni per sensibilizzare maggiormente l'opinione pubblica, fornendo al tempo stesso il giusto sostegno a tutte le donne che ogni giorno sono vittime di qualunque tipo di sopruso"*, conclude la presidente della **Consulta Femminile di Asti Agricoltura Maria Pia Lottini**.

---

# **Il Piemonte riapre in salute**

In apertura di una video conferenza stampa il presidente **Alberto Cirio** ha dichiarato che “il Piemonte è in salute e riapre al resto dell’Italia.

**La Festa della Repubblica assume quindi un duplice significato: festeggiamo i valori della democrazia e della libertà**, quest’ultima compressa negli ultimi mesi a causa dell’emergenza sanitaria.

“I parametri del monitoraggio di oggi sono estremamente buoni, confermano la fase discendente e **sono la fotografia di un Piemonte in salute in grado di affrontare senza timori la riapertura dei confini regionali da mercoledì prossimo** – ha evidenziato **Cirio** – Inoltre, testimoniano il grande lavoro svolto: oggi in tre giorni siamo in grado di isolare la persona dopo la manifestazione dei primi sintomi di infezione, l’indicatore Rt è a 0.5 quando la soglia è 1, i posti occupati in terapia intensiva sono il 12% quando il massimo è 30%, i contagiati sono il 23% quando non si deve superare il 40%. Anche sulla presenza di focolai siamo in discesa”.

---

**Consiglio regionale:  
Bilancio, votata quasi la**

# metà dei 575 emendamenti

È continuato oggi in Consiglio regionale l'esame del Ddl sul bilancio di previsione 2021-2023. In mattinata è ripreso il voto degli emendamenti, cominciato ieri.

A metà pomeriggio erano stati votati e respinti quasi la metà dei 575 emendamenti presentati – quasi tutti dalle minoranze, in particolare da Luv – e solo in pochi casi ritirati. Tutti gli emendamenti dell'opposizione sono stati respinti.

I lavori continueranno fino alle 20 di stasera, per riprendere domani mattina. Oltre al voto sui restanti emendamenti, prima del voto finale sono ancora previste le dichiarazioni di voto dei gruppi consiliari e la discussione e la votazione dei 36 ordini del giorno collegati.

---

## Test sierologici sul personale sanitario piemontese

Via libera della Giunta regionale a un **piano di screening** che verifichi, mediante l'effettuazione di **test immunometrici IgG semiquantitativi**, la risposta immunitaria nei confronti del Coronavirus del personale del Servizio sanitario, dei medici specialisti ambulatoriali, degli operatori del 118 che operano nel Servizio sanitario regionale e dei medici convenzionati (medici di base, guardie mediche e pediatri di libera scelta).

“Dagli esiti di questa indagine – osserva l'assessore alla Sanità, **Luigi Genesio Icardi** – contiamo di ottenere **preziose**

**indicazioni** per la ripianificazione delle misure di contenimento dell'epidemia e della conseguente attività ospedaliera e territoriale”.

Per la realizzazione del piano è stato deciso **l'acquisto di 70.000 test**, secondo le indicazioni di un apposito gruppo di lavoro costituitosi nell'ambito del Comitato tecnico-scientifico dell'Unità di Crisi e composto da esperti di comprovata esperienza, quali **Rossana Cavallo, Umberto Dianzani, Francesco De Rosa, Flavio Boraso, Franco Ripa, Roberto Testi, Valeria Ghisetti e Gian Alfonso Cibinel**, con la collaborazione del Servizio di riferimento regionale di epidemiologia per le malattie infettive (Seremi).

I test saranno effettuati utilizzando la rete dei laboratori pubblici non appena saranno disponibili le forniture acquisite, probabilmente già entro questa settimana. A questo scopo si stanno allertando le aziende sanitarie per organizzare i prelievi di sangue del personale.

---

## **Epatite c, in Piemonte stanziati 5,6 mln di euro per il 2021/22**

“L'Organizzazione mondiale della sanità prevede di eliminare l'epatite C entro il 2030. Ciò significa diagnosticare almeno il 90% dei pazienti eleggibili. In considerazione dell'obiettivo che si è posta l'Oms, in Italia è stato emanato un Decreto-legge che permetterà di far arrivare in Piemonte, nei prossimi due anni, **5,6 milioni di euro**. In dettaglio, **2,3 milioni nel primo anno e 3,3 milioni di euro nel secondo**”.

Lo ha affermato il Dottor Cosimo Colletta, Referente Epatologia Centro COQ, Ospedale di Omegna, in occasione del

corso di formazione ECM sulla gestione dei tossicodipendenti con epatite C, organizzato dal provider Letscom E3 con il contributo non condizionante di AbbVie.

Il corso, dal titolo 'La rete dei servizi nella lotta all'HCV tra i pazienti in carico al Ser.D. – L'esperienza della ASL Verbano Cusio Ossola', rientra nell'ambito di 'Hand – Hepatitis in Addiction Network Delivery', il progetto di networking a livello nazionale patrocinato da quattro società scientifiche (SIMIT, FeDerSer.D., SIPaD e SITD) che dal 2019 coinvolge i Servizi per le Dipendenze e i Centri di cura per l'HCV afferenti a diverse città italiane.

Il **Dottor Colletta** ha fornito la ricetta per utilizzare al meglio i **fondi destinati alla regione Piemonte**, spiegando che "l'obiettivo è ridurre l'incidenza.

Dobbiamo dunque indirizzare le risorse allo screening ma, allo stesso tempo, differenziare i percorsi di diagnosi e cura. Tra l'altro, il Decreto prevede lo stanziamento di questi fondi per lo screening verso tre differenti categorie: i nati tra il 1969 ed il 1989, tra cui anche gli stranieri temporaneamente presenti (Stp), i Ser.D. e la popolazione carceraria".

Colletta ha poi sottolineato la necessità di differenziare i percorsi di diagnostica e cura. Il medico ha informato che "per la prima coorte, cioè quella '69-89', indubbiamente una parte delle risorse andrà riservata alle attività di chiamata attiva. Ogni incontro che poi questi soggetti avranno con la struttura sanitaria, dal Pronto soccorso al Day hospital fino ad una visita ambulatoriale, dovrà diventare un'occasione per eseguire lo screening.

Per i Ser.D. e le carceri, invece, bisognerà privilegiare l'esecuzione di test rapidi, proprio per evitare quello che in questi anni è accaduto: attualmente lo screening in questi centri è infatti limitato al **25% dei soggetti afferenti**. In regione Piemonte ci sono infatti **13.000 soggetti afferenti ai Ser.D.** ma, purtroppo, solo il 25% è stato testato. Infine, una parte di questi contributi sicuramente dovrà essere concentrata su campagne di informazione, da realizzare attraverso opuscoli e social media, proprio per concentrarsi sull'importanza dello screening e della diagnosi precoce".

Ha partecipato al corso anche il **Dottor Angelo Bove, Dirigente Medico, SOC Ser.D. – ASL VCO**, che si è soffermato sui test rapidi, definendoli una vera e propria "carta vincente perché-

ha detto- noi li utilizziamo dallo scorso mese di aprile e abbiamo visto praticamente raddoppiare lo screening. Se pensiamo che nel 2020, con il dosaggio degli anti HCV e la conferma HCV RNA ne abbiamo testati il 38%, per un totale di 327 pazienti, quest'anno, dopo quattro mesi di utilizzo dei test rapidi, abbiamo già testato 177 pazienti, una percentuale molto alta che ci indica che stiamo percorrendo la strada vincente".

Secondo il Dottor Bove "sarebbe importante potenziare i servizi territoriali anche dal punto di vista della diagnosi e del trattamento. Indirizzarsi, cioè, verso lo schema del 'Test and treat': testare il paziente all'interno dello stesso sistema e arrivare al trattamento in poche ore. Questo vuol dire che avremo una compliance sicuramente molto più elevata da parte dei pazienti, che non saranno più 'inviati' ai vari servizi".

Secondo il Dottor Bove "questi finanziamenti arrivano al momento giusto ma- ha tenuto a precisare- devono anche essere distribuiti ai vari servizi, perchè questo potrebbe permettere di implementare una serie di funzioni all'interno dei nostri stessi servizi, come quello del dosaggio dell'HCV RNA direttamente, poter contare su personale dedicato e, infine, aumentare il numero dei centri prescrittori".

Il Dottor Bove ha poi reso noto che "i pazienti che nel 2020 hanno afferrito alla nostra struttura sono stati circa 870, di cui 329 positivi per HCV RNA, dunque circa il 38% dei nostri pazienti. Una percentuale che correla con i dati nazionali, dove le percentuali oscillano tra il 40 ed il 60%".

Il Dirigente Medico, SOC Ser.D. - ASL VCO si è infine soffermato sui trattamenti ed ha sottolineato che "stanno funzionando molto bene, perchè abbiamo quasi il 100% di pazienti guariti, ossia su 80 pazienti trattati solo due sono risultati 'drop out', hanno cioè abbandonato il trattamento. Dunque, i farmaci di seconda generazione sono davvero la carta vincente per l'eradicazione dell'epatite C".

Il Dottor Colletta ha proseguito spiegando che **"per quanto riguarda il Piemonte, si stima che almeno il 60/70% dei trattamenti siano stati effettivamente già svolti.** Tuttavia, nel 2020, in termini di farmaci antivirali abbiamo avuto una flessione della spesa pro capite del 70% rispetto al 2019. E questo soltanto in parte deve essere ricondotto alla riduzione



del costo medio di questi farmaci ma purtroppo gran parte è addebitabile alla riduzione di trattamenti avviati. L'impatto della pandemia da Covid-19 ha determinato da un lato la riconversione dei reparti ospedalieri, dall'altro una maggiore difficoltà di individuare pazienti che, per lo più, sono asintomatici.

Il Dottor Colletta ha infine precisato che “negli ultimi sei anni presso il nostro Centro qui ad Omegna sono stati trattati 1.500 pazienti, con risultati eccellenti, il 98% dei quali ha conseguito l'eradicazione dell'infezione. Negli ultimi tre mesi abbiamo inoltre assistito ad un recupero, ad un aumento dei trattamenti richiesti, grazie soprattutto a questi progetti locali che hanno consentito di implementare, attraverso test rapidi, l'attività di screening. Su questo dato si basa la nostra convinzione di partecipare attivamente al progetto nazionale per l'eliminazione dell'epatite C. La platea degli eleggibili in Piemonte è di 1 milione e centomila soggetti e sarà dunque molto importante stratificare le risorse”, ha concluso.

---

## **Autostrade per la Liguria e autotrasporto. Code infinite, cantieri perenni, viabilità a singhiozzo e rallentamenti.**

Le 6.403 imprese artigiane del trasporto del Piemonte rischiano di essere drasticamente penalizzate da una situazione logistica precaria con l'aumento dei costi del 20% rispetto ad una situazione di viabilità lineare.

**Aldo Caranta** (Presidente autotrasportatori di **Confartigianato Piemonte**): “I rallentamenti sulle autostrade A6, A10 e A26 sono significativi e gli interventi sulla messa in sicurezza

infiniti, inevitabilmente fanno lievitare i costi delle imprese dell'autotrasporto. Chiediamo di annullare il pagamento dei pedaggi fino a quando l'autostrada tornerà ad avere una logistica accettabile”.

Code infinite, cantieri perenni, viabilità a singhiozzo e rallentamenti: è la fotografia della situazione che stanno vivendo gli autotrasportatori del Piemonte che imboccano l'autostrada per consegnare le merci in Liguria.

Molte imprese del trasporto del Piemonte devono percorrere le autostrade A6, A10 e A26 tra rallentamenti e strettoie subendo, per questa situazione di disagio, forti contraccolpi economici. Un sistema logistico traballante, che è sempre lo stesso da molti decenni e che rischia di penalizzare le imprese dell'autotrasporto del Piemonte che devono transitare in Liguria per lavoro.

Le 6.403 imprese artigiane del trasporto del Piemonte insieme agli oltre 15mila addetti rischiano di essere drasticamente penalizzate da una situazione logistica precaria con l'aumento dei costi del 20% rispetto ad una situazione di viabilità lineare.

“Senza collegamenti logistici funzionanti non è pensabile parlare di sviluppo o di ripresa economica. Voglio ricordare che la categoria, attraverso la prosecuzione dei servizi di trasporto essenziali come alimentari e farmaceutici, ci ha permesso di evitare il lockdown, ma ora rischia di essere penalizzata dai rallentamenti sull'autostrada e da una logistica non lineare”.

Questo il commento di **Aldo Caranta**, Presidente autotrasportatori di Confartigianato Piemonte.

“Si parla sempre di rendere prioritaria nell'agenda politica le infrastrutture che sono ormai fatiscenti – continua Caranta – ma siamo sempre al punto di partenza”.

“Se andiamo avanti in questo modo, rischiamo di essere nuovamente penalizzati anche nella fase della ripartenza – prosegue Caranta. Il costo dei pedaggi autostradali, rappresenta un’importante voce dei costi di gestione di una impresa di autotrasporto, dopo il personale e il carburante. Ma se i rallentamenti sono significativi e gli interventi sulla messa in sicurezza infiniti, inevitabilmente fanno lievitare i costi delle imprese dell’autotrasporto, penalizzandole economicamente. Se ad esempio un autotrasportatore deve fare 5 consegne in una giornata, con gli ingorghi sull’autostrada riuscirà a farne solo 3, e il personale deve essere comunque pagato anche per le consegne che non riesce a fare”.

“I concessionari autostradali dovrebbero aiutarci a superare questo momento di emergenza – conclude Caranta – Potrebbero, ad esempio, annullare il pagamento dei pedaggi fino a quando l’autostrada tornerà ad avere una logistica accettabile. Siamo di fronte a una situazione di viabilità molto problematica ma che va risolta al più presto. Bisogna fare in fretta e fare bene, altrimenti si andrà sempre incontro a situazioni di emergenza che, ormai, stanno diventando di routine.”

---

## **Rifiuti, nasce l’ Autorità Rifiuti Piemonte**

Con la firma davanti al notaio, è nata l’Autorità Rifiuti Piemonte, l’ente che esercita le funzioni di ambito regionale: la convenzione è stata siglata dai Consorzi di area vasta, da Comune di Torino, Città metropolitana di Torino e dalle Province piemontesi.

Il nuovo organismo rappresenta l'ultimo tassello mancante per la completa attuazione della riforma della *governance* del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani a livello territoriale, avviata con la legge regionale 1 del 2018.

Ha personalità giuridica di diritto pubblico, le sono attribuite l'organizzazione e il controllo diretto del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, assicurando il rispetto dei principi di efficienza, efficacia, economicità e sostenibilità e di separazione delle funzioni amministrative di organizzazione e di controllo da quelle di erogazione dei servizi.

Dal 1 gennaio 2024 la programmazione e l'avvio a trattamento e recupero dei rifiuti indifferenziati, dei rifiuti organici e del rifiuto ingombrante – finora di competenza dei singoli consorzi – diventeranno di competenza e gestione dell'Autorità rifiuti Piemonte che a quella data sarà pienamente operativa.

La distribuzione delle quote di partecipazione dei diversi enti alla Conferenza d'ambito è basata su differenti parametri, tiene conto di popolazione, estensione territoriale, ma anche di produzione e raccolta differenziata dei rifiuti urbani: è stata infatti valutata la performance di ogni consorzio rifiuti sulla riduzione nella produzione pro capite di rifiuti urbani indifferenziati e sulla percentuale di raccolta differenziata raggiunta.

Il 76% delle quote è suddiviso tra i consorzi di area vasta e la Città di Torino, il restante 24% tra la Città metropolitana di Torino (il 12.46%) e le altre Province piemontesi.

---

# Il Piemonte ospiterà gli European Cross Country Championships del 2021

La Regione Piemonte è onorata di poter annunciare che la candidatura a ospitare gli European Cross Country Championships 2021 è stata premiata dal comitato organizzatore dell'evento e che quindi la ventottesima edizione degli europei di corsa campestre si terranno a Torino, nel Parco della Mandria, nel dicembre del 2021.

La decisione è stata annunciata oggi a Istanbul, dove era presente anche l'assessore regionale allo Sport Fabrizio Ricca.

Per la quarta volta, l'Italia diventa il palcoscenico internazionale per questa gara di atletica, che vedrà sfidarsi nel verde atleti provenienti da tutta Europa. Più di 600 sportivi, infatti, arriveranno in Piemonte per prendere parte alla competizione.

*« Si tratta di un grande successo per la nostra Regione – affermano il presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio e l'assessore regionale allo Sport Fabrizio Ricca - .*

*Il Piemonte si dimostra una terra capace di attirare le competizioni sportive internazionali grazie alla bellezza delle sue aree naturali ma anche grazie alla capacità organizzativa che ormai ci è riconosciuta ovunque.*

*Questo evento avrà la capacità di attrarre in Regione grandi atleti e sarà un ottimo palcoscenico per mostrare a tutti le nostre competenze nel gestire gare simili ma anche per mostrare le bellezze paesaggistiche e architettoniche che rendono il Piemonte una grande Regione italiana. Dobbiamo mettere a sistema i grandi eventi che ospiteremo, come le Atp Finals, e fare in modo che dialoghino tra loro».*

Queste le parole del presidente Fidal, Alfio Giomi, dalla Turchia: « *Tornare a organizzare un campionato europeo di cross a pochi anni da un'edizione straordinaria come quella di Chia è motivo di soddisfazione. Ancora una volta l'evento si svolgerà in una location particolare e affascinante come il Parco della Mandria, che rappresenta un motivo di interesse per tutti, come si è visto anche nella presentazione di oggi. Per noi è fondamentale il supporto della Regione Piemonte, che è stata accanto al comitato organizzatore. Stiamo inoltre studiando una partnership con le Atp Finals, che Torino ospiterà proprio dal 2021. Il lavoro inizia da subito, nell'ottica di un percorso che vuole portarci agli Europei di Roma 2024*».

---

## **Consiglio regionale: “Sospendere Inail e Inps per i mesi di blocco”**

I piccoli commercianti sono in gravissima difficoltà a causa del Covid, come l'incontro di oggi dimostra nuovamente: le giuste istanze che ci sono state rappresentate saranno portate al governo locale e a quello nazionale, perché ci sembrano di buon senso e percorribili”. Così il presidente del Consiglio regionale **Stefano Allasia** è intervenuto nel ricevere la delegazione di commercianti dell'Alto Canavese che a Palazzo Lascaris ha portato una proposta concreta.

Erano presenti all'incontro anche i consiglieri **Mauro Fava**, **Alberto Preioni** e **Sara Zambaia** (Lega).

“A nome dei nostri iscritti, ma anche di tutti i commercianti piemontesi – hanno detto i delegati – chiediamo che per i mesi

di fermo delle nostre attività venga sospeso il versamento di Inps e Inail, sia perché non sono stati creati utili, sia perché quando le serrande sono abbassate non sono possibili gli infortuni sul lavoro per noi e per i nostri dipendenti obbligati a restare a casa”.

In alternativa, i commercianti chiedono che chi ha subito perdite superiori al 33 % nel corso dell'intero anno, abbia da Inps e da Inail un credito per i mesi di blocco, oppure che il 2020, una volta saldato quanto dovuto, possa essere raddoppiato in termini di mesi ai fini pensionistici, “perché lo sforzo di noi tutti nel cercare di lavorare sia in qualche modo premiato”.

“Le richieste dei commercianti sono legittime e sensate – sottolinea il presidente della Seconda commissione **Fava** -. Un governo che fosse vicino al mondo delle imprese con i fatti e non solo con vuote parole, dovrebbe cercare di venire incontro a chi ha sofferto duramente per gli effetti del doppio lockdown della scorsa primavera e dell'autunno. La protesta è partita da alcuni esercenti di Cuorgnè, ma ha avuto un grande successo e si sta estendendo a macchia d'olio in tutto il Piemonte. Sono sicuro che i nostri parlamentari porteranno avanti questa battaglia di buonsenso per esentare le attività commerciali dai versamenti Inps e Inail per i mesi di forzata chiusura”.